



Resoconto sintetico del Consiglio del 27 aprile 2017

Interrogazione presentata in data 19 gennaio 2017 dal consigliere comunale del Gruppo consiliare Forza Italia Giorgio Everet intesa a conoscere la correttezza dell'utilizzo dei proventi delle sanzioni del Codice della Strada per pagare un servizio; se risponde a verità che i vigili neo assunti a tempo determinato siano utilizzati solo per elevare sanzioni nonché il numero delle multe elevate per divieto di sosta nei mesi di novembre e dicembre 2015 e 2016.

Preso atto che con delibera Consiglio comunale 5/2015 veniva approvato un piano di razionalizzazione delle aziende partecipate; che in seguito a questo piano la Giunta ha iniziato un piano di smantellamento di reti e beni pubblici detenuti da AEM (azienda tutta del Comune di Cremona), vendendo le quote di Km S.p.A. (trasporto pubblico), le reti idriche ed ora togliendole pure la rete di illuminazione; che in conseguenza alle decisioni di Consiglio comunale veniva creata una nuova società di gestione di alcuni servizi, Servizi per Cremona srl; che con determina 1610/2016 veniva approvato il contratto operativo di Servizi per Cremona srl., che prevedeva un impegno annuale per Servizi per Cremona di euro 2.319.000 di cui 1.609.000 finanziati con proventi e sanzioni del Codice della Strada; che sono stati assunti nuovi vigili con la scusa delle manifestazioni ma che in realtà sono stati utilizzati quasi solo per fare multe; che le multe legate alle soste paiono particolarmente aumentate negli ultimi mesi, si richiede risposta in merito a quanto segue: è corretto utilizzare i proventi e le sanzioni del Codice della strada per pagare un servizio, comprensivo di tutte le spese di personale, dirigente, amministratore ecc.; è vero che i vigili neo assunti a tempo determinato sono utilizzati solo per fare sanzioni; l'assessore alla partita può riferire quante multe sono state date per divieto di sosta in novembre - dicembre 2016 e negli stessi mesi del 2015.

All'interrogazione ha risposto l'Assessore Barbara Manfredini: Egregio consigliere, in merito al primo quesito della sua interrogazione, la risposta non può essere che positiva in quanto si tratta di prassi amministrativa che il competente settore finanziario del comune di Cremona ha sempre applicato per quanto concerne gli stessi servizi della partecipata ora denominata Servizi per Cremona. In passato la quota dei proventi veniva attribuita ad AEM S.p.A. (competente in quegli anni alla gestione delle strade e della segnaletica), mentre ora viene per competenza attribuita a Servizi per Cremona per il medesimo servizio che comprende sia i costi vivi dei materiali che quelli del personale che opera in ambito gestionale ed esecutivo. Questa applicazione deriva dall'art.208 del Codice della strada decreto legge 285/1992 e successive modifiche. La determinazione della destinazione avviene ogni anno con delibera di Giunta, per l'anno 2016 la n.54 del 19 marzo. Per quanto riguarda il secondo punto della sua interrogazione, la determinazione del 29 settembre 2016 e le seguenti, emesse dal dirigente del Settore Gestione Giuridica Amministrativa ed Economica dei Rapporti di Lavoro, appaiono correttamente motivate in base ai requisiti della temporaneità e dell'eccezionalità dell'assunzione e trovano fondamento nei seguenti elementi oggettivi che caratterizzano il Corpo della Polizia Locale:

- necessità di gestione di manifestazioni ed eventi collettivi;
- carenza di 13 agenti e di 3 ufficiali su un organico complessivo di 75 addetti;
- problematiche e carenze rappresentate dall'età media degli appartenenti al Corpo di circa 52 anni inidonea ad un servizio come quello della polizia locale i cui addetti sono chiamati ad operare in turnazioni all'esterno sino alle ore 01.00 ed h 24 per le turnazioni in centrale operativa;

- problematiche legate alle limitazioni fisiche accertate ufficialmente dal medico competente per un numero elevato di addetti;
- blocco delle assunzioni a tempo indeterminato (ora sbloccate);
- raccomandazione del Collegio dei revisori dei conti che invita a valutare l'assunzione di operatori di polizia locale.

Tali aspetti, tutti contingenti, concorrono complessivamente a motivare il requisito dell'eccezionalità indicata negli atti emessi.

Circa i compiti assegnati ai cinque agenti a tempo determinato, si deve far riferimento alla legge. Infatti, il 2° periodo del comma 2° dell'art. 33 della Legge Regionale n° 6/2015, riprendendo un concetto già presente nella precedente normativa regionale, precisa inderogabilmente che gli agenti che non abbiano frequentato il percorso di formazione di ingresso presso la scuola regionale, non possono essere utilizzati in servizio esterno con funzioni di agente di pubblica sicurezza (funzione ausiliaria di cui alla Legge 65/86) o di agente o ufficiale di Polizia Giudiziaria. Pertanto i nuovi agenti assunti sono stati adibiti a compiti amministrativi legati al controllo della sosta nella Zona di Particolare Rilevanza Urbanistica (Z.P.R.U.). Tale scelta ha permesso di liberare gli agenti in forza al Comando dai controlli della sosta, dedicando maggiore energia e personale al controllo del territorio e a quelle condotte che, come la circolazione senza copertura assicurativa, omessa revisione del veicolo e tempi di guida e di riposo dei conducenti professionali, incidono negativamente sulla sicurezza stradale.

Veniamo infine al terzo quesito. L'assunzione di cinque agenti da dedicare esclusivamente al controllo della sosta ha avuto come ovvio effetto un'intensificazione dei controlli. Va da sé che maggiori controlli possono determinare un incremento delle sanzioni nei confronti di utenti della strada che non rispettano le regole, infrazioni che nelle città assumono il valore di regole di convivenza civile in quanto alla base del rispetto dei diritti. Nei mesi di novembre e dicembre 2015 sono state accertate 3435 sanzioni per violazioni alle norme sulla sosta mentre nel 2016, grazie alla presenza degli agenti stagionali, ne sono state accertate 5616. Si precisa inoltre che l'incremento del 2016 rispetto al 2015 è stato di 2.181 multe (5.616 – 3435) che, diviso per 60 giorni, corrisponde a 36,35 multe/giorno, vale a dire 7 multe in più al giorno per ogni agente. Non mi sembra che questi numeri siano da considerarsi accanimento verso gli utenti, ma piuttosto solo maggior controllo dedicato alla rotazione e alla sosta in generale.

Il consigliere **Giorgio Everet** si è detto non soddisfatto della risposta avuta.

Interrogazione presentata in data 8 febbraio 2017 dal consigliere comunale del Gruppo consiliare Forza Italia Giorgio Everet in ordine alla istituzione di una nuova Posizione Organizzativa presso il Servizio IAT.

Preso atto che l'Amministrazione Comunale, in controtendenza a quello che accade in altre realtà simili, ha deciso di inserire il Servizio IAT nell'organico del comune di Cremona accollandosi quasi per intero le relative spese; che ha altresì deciso di istituire una nuova Posizione Organizzativa a capo di questo servizio e che questa operazione è stata al centro di una interrogazione del Movimento 5 Stelle e una nota stampa delle associazioni sindacali; valutato che sul quotidiano online "il Vascello" è apparsa una fotografia della vetrina allestita per promuovere la partecipazione di Cremona alla capitale della Gastronomia di uno squallore impressionante al punto che nell'articolo si precisa che "Neppure un garzone di primo pelo (..) sarebbe capace di mostrare peggio i prodotti del nostro territorio". Si richiede risposta in merito a quanto segue: il Comune di Cremona ha deciso di accollarsi quasi per intero i costi del servizio IAT per promuovere il territorio o visto le proposte c'è qualche altro obiettivo che sfugge al comune cittadino; invece di investire risorse pubbliche istituendo una nuova posizione organizzativa non era meglio mettere a disposizione risorse aggiuntive per il servizio coinvolgendo anche gli altri soggetti interessati (Provincia, Regione e Camera di Commercio); se proprio era necessaria l'istituzione di una nuova P.O. non era meglio inserire tra le competenze richieste anche la capacità di allestire stand e vetrine per evitare queste figuracce sulla stampa e con i cittadini.

All'interrogazione ha risposto l'Assessore Maurizio Manzi: Egregio consigliere in merito ai quesiti posti si precisa che:

Punto 1 – Obiettivi del servizio IAT

L'inserimento della competenza del Turismo nell'assetto del Comune di Cremona è stato realizzato in virtù della Legge Regionale n. 27 del 1° ottobre 2015 che ne autorizza l'eventuale sub-delega al Comune. Nella seduta del Consiglio comunale del 30 maggio 2016 è stato approvato, con 21 voti favorevoli e 5 astenuti, l'accordo tra la Provincia di Cremona, il Comune di Cremona e la Camera di Commercio di Cremona per l'attivazione, la gestione, l'organizzazione delle attività di promozione dei servizi di accoglienza turistica della città di Cremona, del territorio cremonese e la realizzazione di azioni di valorizzazione dell'offerta turistica. L'accordo si basa su una visione unitaria delle linee di sviluppo dell'offerta turistica declinata nei peculiari temi attrattivi del territorio, disciplina la costituzione della struttura di promozione, informazione e accoglienza turistica del Comune di Cremona, con competenze di sviluppo turistico del territorio cremonese, e ne definisce funzioni e organizzazione; definisce, altresì, le modalità di concorso degli Enti sottoscrittori alla gestione associata del servizio.

Punto 2 – Istituzione di Posizione Organizzativa

La costituzione della Posizione Organizzativa specialistica Servizio I.A.T. (Informazione Accoglienza Turistica) risulta dettata dalla necessità di individuare una specifica figura in grado di garantire le articolate attività di programmazione e gestione organizzativa ed amministrativa correlate alla funzione di informazione ed accoglienza turistica, a seguito della deliberazione del Consiglio comunale del 30 maggio 2016, con la quale è stato approvato l'accordo tra la Provincia di Cremona, il Comune di Cremona e la Camera di Commercio di Cremona in ordine alla gestione di tale tematica negli ambiti del territorio cremonese. La Posizione Organizzativa istituita è definita di natura "specialistica" e riveste un'importanza strategica per questa Amministrazione proprio in virtù delle competenze assegnate. Infatti le politiche del turismo e dell'incremento della capacità ricettiva della nostra città rappresentano una priorità non solo per questa Amministrazione ma anche per tutti i soggetti sociali, economici e politici presenti sul territorio;

Punto 3 – Competenze della Posizione Organizzativa

Alla posizione organizzativa sono richieste, come riportato dall'avviso per la presentazione delle domande di partecipazione, pubblicato il 18 gennaio 2017, le seguenti competenze:

- conoscenza del quadro normativo di riferimento ed esperienza gestionale ed organizzativa relativa alle strutture di promozione, informazione ed accoglienza turistica;
- conoscenza di almeno due lingue straniere;
- progettazione delle attività ed eventi finalizzati ad aumentare l'attrattività turistica del Comune di Cremona e del territorio, anche attraverso l'organizzazione di workshop, fiere locali, nazionali ed internazionali e accompagnamento nello svolgimento degli stessi;
- progettazione programmi d'intervento per la partecipazione a bandi;
- sviluppo di strategie di promozione turistica, in attuazione degli indirizzi dell'Amministrazione e condivisi con le istituzioni locali, regionali e nazionali;
- gestione di partneriati delle reti di operatori turistici, organizzati sul territorio, con prospettiva di promozione nazionale ed internazionale;
- gestione INFOPOINT del Comune capoluogo e coordinamento delle strutture di informazione ed accoglienza turistica del territorio.

Il consigliere **Giorgio Everet** si è detto non soddisfatto della risposta.

Poco dopo le 15 la seduta del Consiglio comunale è stata sospesa per rendere omaggio al Maestro Mstislav Rostropovič, cittadino onorario di Cremona, in occasione del decennale della scomparsa. Il Maestro Giovanni Scaglione, del Quartetto di Cremona (anch'esso cittadino onorario) ha suonato il violoncello Stauffer ex Cristiani 1700 di Antonio Stradivari.

Terminata la cerimonia, sono ripresi i lavori della seduta consiliare.

Interrogazione presentata in data 27 febbraio 2017 dal capogruppo del Gruppo consiliare Forza Italia Berlusconi Ferruccio Giovetti in ordine allo spostamento del monumentale tavolo, collocato nella Sala della Consulta, per lasciare spazio ad un altro tipo di arredo.

Egregio Signor Sindaco, ho letto in questi giorni su più organi di stampa della querelle innescata dallo spostamento del monumentale tavolo, collocato nella Sala della Consulta, per lasciar spazio ad un altro tipo di arredo. Mi risulta che, a spostamento effettuato, sia intervenuta la Soprintendenza che ha prescritto, senza se e senza ma, il ritorno all'antico arredo. Pur volendo sorvolare sulla grama e peregrina figura rimediata ancora una volta dalla Sua Amministrazione, non posso tuttavia non rimarcare che, di nuovo, l'approccio messo in atto sia stato del tutto dilettantistico. Pensare di poter completamente stravolgere un piccolo gioiello come è questa nostra Sala, chiamata anche, ed a ragione, dei Ricevimenti, senza porsi la domanda se non fosse il caso, magari, di interloquire con la Soprintendenza medesima, mette in chiarissima luce che il "Suo fare cultura", di cui tanto si riempie la bocca e ci riempie le orecchie, alla prova dei fatti non supera indenne nemmeno un improvvido trasloco. Ma la cittadinanza si pone delle domande e della cittadinanza io mi faccio portavoce e queste domande le rivolgo a Lei. Per quale motivo ha pensato di sostituire il tavolo monumentale con sedie di plastica? L'idea è stata maturata da Lei solo o vi è stata condivisione con altre persone? I Dirigenti ed i Funzionari dell'Assessorato alla Cultura non Le hanno suggerito, non avendoci in tutta evidenza pensato Lei, che forse non era il caso di procedere senza preventivo "nulla osta" della Soprintendenza? E perché per la restituzione della Sala al suo antico splendore è intervenuta una cooperativa di facchini di Reggio Emilia, se quanto so io è esatto? E, di grazia, tutto questo, dato che il fare ed il disfare è tutto lavorare, quanto è costato e costerà alla fine alle già poco brillanti finanze comunali? E' vero che il tavolo non verrà rimontato in tutta la sua interezza ed una parte resterà nella Sala Azzurra? Se questo corrisponde al vero, è stato chiesto parere alla Soprintendenza? Ed è vero che il mobile su cui vi era quella splendida Divina Commedia era già stato spostato altrove? E se sì, perché?

All'interrogazione ha risposto il Sindaco Gianluca Galimberti: Rispondo prima alle domande e poi ritorno sulle premesse per dire due cose. L'allestimento della Sala della Consulta senza il tavolo monumentale, con palco e sedie, è stato scelto in accordo con Regione Lombardia per la realizzazione della Festa di S. Sebastiano della Polizia Locale dello scorso 20 gennaio. Abbiamo deciso di mantenerlo temporaneamente per la realizzazione dell'incontro pubblico con il Sindaco di Milano Giuseppe Sala che doveva essere il 9 febbraio, ma a pochi giorni dall'evento è stato spostato al 21 febbraio.

Il tavolo monumentale (smontabile) in questi anni, con le diverse amministrazioni che si sono succedute, è stato smontato e rimontato più volte senza mai chiedere alla Sovrintendenza. Faccio due esempi. Durante l'Amministrazione precedente il tavolo è stato smontato per poter ospitare in Sala Consulta il galà della Festa del Torrione. Quattordici anni fa il tavolo veniva proposto come possibile allestimento per matrimoni in versione ridotta e spostato verso il lato della sala che dà su piazza del Comune (c'è anche un book fotografico). In tutti questi anni non è mai stato chiesto alcun nulla osta alla Sovrintendenza, anche perché al momento non risulta che il tavolo sia catalogato come bene di interesse storico.

E' intervenuta la ditta che ha vinto la gara e che si occupa di tutti i servizi di facchinaggio dell'Ente, dunque senza alcun costo aggiuntivo per il Comune di Cremona ma all'interno del costo complessivo del servizio.

Il tavolo, come lei può ben vedere, sempre con la prassi adottata in tutti questi anni, è stato rimontato in versione ridotta (con parte centrale del tavolo in Sala Azzurra) per consentire un utilizzo più ampio di Sala Consulta. Abbiamo scelto di aprire il più possibile le sale di rappresentanza del Comune alla cittadinanza, alle associazioni e alle realtà che ne fanno richiesta (e sono moltissimi davvero) per lo svolgimento di eventi condivisi e concordati, sempre nel rispetto del luogo e delle sale. Presentazioni di libri, premiazioni, cene ed eventi. Questo con l'obiettivo preciso, rendere più vivibili e più fruibili gli spazi della casa dei cittadini. Meglio una sala dei

ricevimenti (come lei la definisce) con un tavolo ridotto e piena di gente o con un tavolo nella versione originale ma vuota? Noi scegliamo la prima!

Il mobile al quale fa riferimento - come ha precisato anche il Direttore della Biblioteca Statale Stefano Campagnolo sulla stampa - (non disegnato da Rizzi) è stato spostato e restaurato (insieme ai volumi della Divina Commedia) per ragioni di conservazione e si trova presso la Biblioteca statale di Cremona come parte del deposito della Libreria Civica. E' stato esposto in una mostra della Biblioteca su Dante nel 2015 ed ora è consultabile su richiesta.

Per quanto riguarda le premesse, due cose:

1) Non c'è stato alcun "intervento da parte della Sovrintendenza che ha prescritto, senza se e senza ma, il ritorno all'antico arredo", come lei ha scritto nell'interrogazione. 2) "il suo fare cultura di cui tanto si riempie la bocca e ci riempie le orecchie", scrive nell'interrogazione. Mi permetta di dirle che, al di là dei contenuti ai quali ho risposto e per i quali si può essere d'accordo o non d'accordo, quello che ha utilizzato è uno stile che assolutamente non condivido. Non nei miei confronti, ma nei confronti dell'istituzione che pro tempore rappresento.

Il consigliere **Ferruccio Giovetti** ha ringraziato per la risposta.

Approvazione del Rendiconto della Gestione del Comune di Cremona per l'esercizio finanziario 2016

Dopo l'illustrazione da parte dell'Assessore alle Risorse **Maurizio Manzi** (*si veda allegato*), si è aperto il dibattito che ha visto intervenire i consiglieri **Maria Vittoria Ceraso** (Obiettivo Cremona), **Enrico Manfredini** (Fare Nuova la Città), **Luigi Amore** (Obiettivo Cremona), **Maria Lucia Lanfredi** (Movimento 5 Stelle) e **Roberto Poli** (Partito Democratico).

Al termine del dibattito il Consiglio comunale ha approvato il Rendiconto della Gestione del Comune di Cremona per l'esercizio finanziario 2016: su 28 consiglieri presenti, 19 hanno votato a favore e 9 contro.

Approvazione del Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2017-2019 e dell'elenco annuale dei lavori per l'anno 2017 modificati ed integrati - 1° provvedimento (art. 21 Decreto Legislativo n° 50/2016)

L'assessore **Alessia Manfredini** ha illustrato le modifiche al Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2017-2019 e l'elenco annuale dei lavori per l'anno 2017. Il Consiglio comunale con 19 voti a favore e 10 contrari ha approvato il Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2017-2019 e l'elenco annuale dei lavori per l'anno 2017 (*si veda allegato*).

Variazioni al Bilancio di Previsione 2017 - 2019 e relativi allegati - 1° provvedimento

Dopo l'illustrazione della delibera da parte dell'assessore alle Risorse **Maurizio Manzi**, e l'intervento del consigliere **Giorgio Everet** (Forza Italia), con 19 voti a favore e 10 contrari il Consiglio comunale ha approvato una variazione al bilancio di previsione finanziario 2017-2019 per consentire l'applicazione di una quota dell'avanzo di amministrazione destinato a spese di investimento ritenute prioritarie e strategiche, modificare la fonte di finanziamento di alcune opere pubbliche per il verificarsi di fatti gestionali che è necessario contabilizzare oltre che la necessità di prevedere e modificare a bilancio entrate e spese a destinazione vincolata per la realizzazione di specifici progetti e interventi, finanziati dallo Stato, da Regione Lombardia e da privati, di cui si è avuta recente notizia.

Approvazione del regolamento comunale per la tutela del benessere degli animali

Il nuovo regolamento è stato illustrato dall'assessore all'Ambiente **Alessia Manfredini**. Attualmente sono in vigore due Regolamenti che, sotto diversi aspetti, si occupano della tutela del benessere degli animali. Si fa riferimento al Regolamento di Polizia Locale e per la convivenza

civile, in particolare al Titolo III “Diritti, custodia e circolazione degli animali” ed al Regolamento per i circhi equestri e le attività dello spettacolo viaggiante di competenza dello Sportello Unico (SUAP). Considerata la crescente sensibilità nei confronti degli animali, da affezione e non, e le richieste più volte formulate dalle Associazioni di volontariato che si pongono come scopo la tutela dei diritti e la cura degli animali attraverso la predisposizione di norme più restrittive e l'attivazione di strumenti previsti dalla stessa normativa di settore, come la costituzione dello Sportello Diritti Animali, si è valutata l'opportunità di redigere un nuovo Regolamento destinato a queste tematiche. A tal proposito si ritiene necessario menzionare la petizione con allegata raccolta di 604 firme presentata dalla LAV e le 1294 firme raccolte nella petizione presentata da UNA (Uomo Natura Ambiente, ONLUS di Cremona). Oltre a vari incontri fra gli uffici competenti sull'argomento, si sono realizzati alcuni incontri informali con Anpav e Amici dei mici, che si aspettano un segnale sul versante dei circhi, anche in coerenza con il recente Disegno di Legge n. 2287 presentato dal Ministro dei beni e delle attività culturali Dario Franceschini, in concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze Padoan il 16 marzo 2016, che prevede la “revisione delle disposizioni in tema di attività circensi, specificamente finalizzate alla graduale eliminazione dell'utilizzo degli animali nello svolgimento delle stesse”. In particolare, visti gli indirizzi della Giunta comunale nelle sedute del 14 dicembre 2016 e del 8 febbraio 2017, e considerate le riflessioni degli uffici che si sono confrontati in più occasioni ed in particolare durante l'incontro del 26 gennaio scorso, si è provveduto a redigere un apposito strumento che regolamenti tutto quanto concerne la tutela del benessere animale valorizzando l'argomento ed integrando il tema con prescrizioni che possano garantire interventi più incisivi in tal senso. In questo contesto, al fine di dar seguito alle nuove esigenze, si è pertanto estrapolato dal regolamento di Polizia Locale il titolo III dedicato al benessere animale, che è stato anche opportunamente integrato e rivisitato per alcuni contenuti, costituendo così il Titolo I del nuovo Regolamento Comunale destinato alla tutela del benessere animale. Il titolo II del nuovo Regolamento è dedicato alle norme per la detenzione di specie specifiche ed alle modalità di autorizzazione all'attendamento per circhi e mostre viaggianti, avvalendosi inoltre delle Linee guida di indirizzo emanate dalla Commissione Scientifica CITES del Ministero dell'Ambiente nel gennaio 2006. Per quanto riguarda le norme transitorie, si è disposto che, dalla data di entrata in vigore del nuovo Regolamento, saranno abrogate le disposizioni con esso incompatibili contenute in altri regolamenti comunali precedenti. Questi regolamenti avranno un periodo temporale di 120 giorni per adeguare le disposizioni in esse contenute al nuovo Regolamento per la tutela del benessere animale.

E' seguito il dibattito che ha visto intervenire i consiglieri **Sante Canale** (Partito Democratico), **Maria Lucia Lanfredi** (Movimento 5 Stelle), che ha presentato un emendamento riguardante la possibilità di detrarre le spese veterinarie per piccoli animali dall'ISEE (poi ritirato), **Alessandro Fanti** (Lega Nord), che, a sua volta, ha presentato il seguente emendamento all'art. 50 (Vigilanza e Controllo): *Sono incaricati di far rispettare il presente regolamento gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale, le Forze di Polizia ed anche, nei limiti dei compiti attribuiti dai rispettivi decreti prefettizi di nomina, alle guardie ecologiche volontarie (GEV), previste dalla Legge regionale. Inoltre, in via speciale e limitatamente alle materie di specifica competenza possono vigilare anche altri soggetti ove previsto dalla legge o da specifiche convenzioni con il Comune,* **Luigi Amore** (Obiettivo Cremona), **Michele Bufano** (Fare Nuova la Città), **Giancarlo Schifano** (Partito Democratico), **Maria Vittoria Ceraso** (Obiettivo Cremona) e **Giorgio Everet** (Forza Italia).

L'emendamento proposto dal consigliere Alessandro Fanti è stato approvato con 1 voto contrario e 1 astenuto. Posto in votazione, il Regolamento comunale per la tutela del benessere degli animali è stato approvato con 20 voti a favore, 2 voti contrari (Amore e Ceraso) e 4 astenuti (Everet, Ghidotti, Giovetti e Lanfredi).

Approvazione del Regolamento per l'istituzione e il funzionamento della Consulta comunale delle cittadine e dei cittadini stranieri non comunitari/apolidi residenti nel Comune di Cremona.

La Presidente del Consiglio comunale **Simona Pasquali** ha tracciato il percorso istituzionale che ha portato all'elaborazione del documento ringraziando tutti i consiglieri che hanno dato un

importante contributo, con le loro proposte, alla stesura del testo. Dal canto suo l'Assessore **Rosita Viola** ha ricordato, tra l'altro, che tutto è iniziato tempo addietro, quando il Comitato Spontaneo Volontario denominato "Comitato Pro Consulta Comunale Stranieri" e l'Associazione "Immigrati Cittadini" Onlus hanno presentato una proposta di deliberazione relativa all'istituzione della Consulta Comunale Elettiva delle Cittadine e dei Cittadini Stranieri/Apolidi residenti a Cremona, corredata da 382 firme di cittadini residenti. L'Assessore ha ricordato inoltre che i cittadini stranieri residenti a Cremona al 31 dicembre 2015 sono 10.365, appartenenti a 104 paesi diversi (Unione Europea 4528, altri 5837) e ha quindi passato rapidamente in rassegna i vari articoli del regolamento, già ampiamente esaminati in commissione consiliare e nell'Ufficio di Presidenza.

La Consulta si propone quale organo consultivo di rappresentanza, che opera per la piena inclusione di tutti i cittadini residenti, della convivenza, della partecipazione civica, della conoscenza e della condivisione dei valori fondanti della Repubblica italiana. Le norme regolamentari, inoltre, disciplinano nel dettaglio la composizione, il funzionamento, gli organi e le modalità di elezione della Consulta. In particolare la Consulta si prefigge di rappresentare agli organi istituzionali dell'Amministrazione Comunale le problematiche sull'inserimento sociale, economico e culturale dei cittadini stranieri regolarmente residenti a Cremona; fornire informazioni e supporto all'esercizio da parte di tutti gli stranieri residenti a Cremona, singoli o associati, dei diritti di partecipazione, di accesso ed informazione previsti dalle leggi, dallo Statuto Comunale e dai regolamenti del Comune di Cremona, spettanti a tutti i residenti; promuovere e favorire iniziative finalizzate a prevenire o rimuovere ogni forma di discriminazione nei confronti delle cittadine e dei cittadini stranieri/apolidi regolarmente residenti a Cremona; promuovere altresì i diritti e le pari opportunità delle donne, favorendo la loro emancipazione sociale e la partecipazione alla vita pubblica, nonché promuovere la conoscenza e la valorizzazione delle caratteristiche storiche, linguistiche e culturali della popolazione locale, per creare un terreno comune di piena consapevolezza e condivisione dei valori fondanti della Repubblica Italiana; proporsi come strumento di coesione e di inclusione, di discussione dei temi legati alla condizione di straniero come cittadino attivo, titolare di diritti, responsabilità e doveri.

Dopo l'illustrazione si è aperto un ampio dibattito nel quale sono intervenuti i consiglieri **Alessio Antonioli** (Fare Nuova la Città), **Maria Lucia Lanfredi** (Movimento 5 Stelle) che ha presentato il seguente emendamento all'art. 14: **Non sono eleggibili coloro che avendo doppia cittadinanza esercitano il loro diritto di voto in Italia**, **Giorgio Everet** (Forza Italia), **Lia a Beccara** (Partito Democratico), **Alessandro Fanti** (Lega Nord), **Alessandro Carpani** (Lega Nord), **Luigi Lipara** (Partito Democratico) e **Andrea Sozzi** (Obiettivo Cremona).

Dapprima è stato posto in votazione l'emendamento della consigliera Maria Lucia Lanfredi che è stato accolto con 21 voti a favore e 5 contro, poi è stata la volta del Regolamento emendato che è stato approvato con 21 voti a favore e 5 contro.

Approvazione degli atti fondamentali dell'Azienda Speciale Comunale per i Servizi alla Persona "Cremona Solidale" anno 2017.

Dopo l'illustrazione dell'Assessore alla Trasparenza e alla Vivibilità sociale **Rosita Viola** di alcuni aspetti contenuti negli atti, sono seguiti gli interventi dei consiglieri **Luigi Amore** (Obiettivo Cremona) e **Roberto Poli** (Partito Democratico), il Consiglio comunale, con 15 voti a favore e 8 astenuti ha approvato i sotto elencati atti fondamentali dell'Azienda Speciale Comunale per i servizi alla persona "Cremona Solidale"

Piano Programma 2017
Contratto di servizio 2017
Bilancio preventivo 2017 e relativa relazione
Bilancio Previsionale 2017/2019

Il Consiglio comunale, con proprio atto del 25 novembre 2003, ha costituito l'Azienda Speciale Comunale per i Servizi alla Persona denominata "Cremona Solidale" quale strumento dell'ente locale dotato di personalità giuridica, di autonomia gestionale e di proprio statuto e di cui indica annualmente gli obiettivi e le finalità da perseguire in materia di servizi sociali. L'art. 21 dello Statuto dell'Azienda Speciale Comunale "Cremona Solidale" stabilisce che gli atti fondamentali debbano essere approvati dal Consiglio Comunale di Cremona, ai sensi di quanto disposto dal Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali. Il Consiglio comunale con propria deliberazione, adottata nella seduta del 6 marzo 2017, ha determinato gli indirizzi strategici nei confronti dell'Azienda Speciale Comunale "Cremona Solidale" per l'anno 2017. L'Azienda Speciale ha trasmesso gli atti come sopra elencati adottati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 16 marzo 2017. L'art. 4, c. 12 bis del D.L. n. 66 del 24 aprile 2014, convertito con modificazioni dalla Legge 23 giugno 2014 n. 89 che ha sostituito l'art. 18 c. 2 bis del D.L. 112/2008, ha disposto che l'ente che controlla le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale o di controllo, definisca per ciascuno dei soggetti specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi di personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera.

Approvazione della bozza di convenzione da stipularsi tra il Comune di Cremona e l'Unione di Comuni Lombarda "Terra di Cascine" per la prestazione, da parte del Comune di Cremona, del servizio di elaborazione delle paghe e dei conseguenti adempimenti previdenziali e fiscali per i dipendenti dell'Unione.

Approvata con 18 voti a favore e 5 astenuti la bozza di convenzione da stipularsi tra il Comune di Cremona e l'Unione di Comuni Lombarda "Terra di Cascine" per la prestazione, da parte del Comune di Cremona, del servizio di elaborazione delle paghe e dei conseguenti adempimenti previdenziali e fiscali per i dipendenti dell'Unione. L'Unione "Terra di Cascine" si avvarrà della collaborazione del Comune di Cremona e verserà un corrispettivo di 8,00 euro oltre ad Iva per ogni cedolino elaborato oltre ad un importo una tantum a compensazione dell'attività aggiuntiva da prestarsi per l'allineamento delle posizioni dei dipendenti dei diversi Comuni costituiti in Unione, quantificato in 2.000,00 euro. La convenzione avrà durata dal 1° maggio 2017 al 31 dicembre 2019.

Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 9, comma 15, della L.R. 12/2005, alla realizzazione di un servizio pubblico o generale diverso da quanto previsto dal vigente Piano dei Servizi, nell'immobile sito in via Realdo Colombo n. 2 (palazzina ex AEM).

Come ha spiegato l'Assessore al Territorio **Andrea Virgilio**, l'immobile situato in via Realdo Colombo (palazzina ex AEM) è stato inserito nel Piano dei Servizi e classificato come "ST – Servizio Tecnologico" con il codice "6-4 – altri impianti ed attrezzature tecnologiche" in quanto faceva parte, con altri immobili, dell'impianto di acquedotto comunale. In via Realdo Colombo erano infatti collocati i pozzi pubblici ora dismessi. La Parrocchia dei SS. Clemente e Imerio ha acquistato la palazzina per ampliare i propri spazi gioco, educativi, ludici e pastorali ed ha presentato la richiesta di "realizzare un servizio di interesse pubblico o generale diverso da quanto previsto dal vigente Piano dei Servizi". La Legge per il governo del territorio prevede la possibilità di realizzare "attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale, diverse da quelle specificatamente previste dal piano dei servizi" senza che ciò comporti "l'applicazione della procedura di variante al piano stesso ed è autorizzata previa deliberazione motivata del consiglio comunale".

Con 21 voti a favore e 2 astenuti il Consiglio comunale ha autorizzato la realizzazione di un servizio pubblico o generale diverso da quanto previsto dal vigente Piano dei Servizi, nell'immobile di via Realdo Colombo n°2, ed in particolare un servizio di tipologia "SR – Servizi Religiosi – attrezzature religiose di interesse comunale (locale). La deliberazione assunta costituisce esclusivamente un'autorizzazione preliminare a prevedere una tipologia di servizi diversa da quella prevista dal Piano dei Servizi. La realizzazione del servizio e gli eventuali interventi edilizi

necessari per l'insediamento sono comunque subordinati al riconoscimento di pubblica utilità del servizio stesso ed all'ottenimento dei relativi titoli edilizi previsti dalla normativa in materia.